

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5923 del 25/10/2024
Oggetto	OGGETTO: ASSENSO A RinunciA ad istanza di rinnovo di CONCESSIONE preferenziale DI DERIVAZIONE di acquA pubblicA sotterraneA. Svincolo DEPOSITO CAUZIONALE. COMUNE:BOLOGNA RICHIEDENTE: RAFFINI GRAZIELLA CODICE PRATICA N.BO01A1591/24RC
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6150 del 24/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque OTTOBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: ASSENSO A RINUNCIA AD ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE PREFERENZIALE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA. SVINCOLO DEPOSITO CAUZIONALE.

COMUNE: BOLOGNA

RICHIEDENTE: RAFFINI GRAZIELLA

CODICE PRATICA N. BO01A1591/24RC

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione ;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021, con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica,

ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Vista l'istanza acquisita agli atti con prot.PG/52210 del 19/03/2024 presentata da Raffini Graziella- CF RFFGZL44M57H302I - in qualità di erede di Ceroni Bruno CF.-CRNBRN35H10H302K- con cui si richiede:

- la rinuncia alla istanza di rinnovo acquisita agli della regione Emilia-Romagna con prot_104744 del 5/12/2005, riferita alla concessione preferenziale pendente intestata al Sig. Ceroni Bruno CF.-CRNBRN35H10H302K in comune di Imola (BO) via Nebbia 1, rilasciata con D.D. 15921/2005 con scadenza al 31/12/2005 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Imola (BO), ad uso **irriguo**, con una portata massima di 2 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 1500 mc, tramite 1 pozzo di profondità m. 20 su terreno di proprietà della richiedente, per mancato utilizzo della concessione a seguito di stipula di contratto di Fondo rustico a terzi(pratica BO01A1591) ;

- il mantenimento del pozzo a favore della Sig. Raffini Graziella CF RFFGZL44M57H302I in qualità di erede dell'intestatario della Concessione Sig. Ceroni Bruno CRNBRN35H10H302K;

Considerato che il mantenimento del pozzo, alla cessazione della concessione, è consentito qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo attraverso la rimozione della pompa di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio competente ai sensi del comma 3 lett. b) dell' art. 35 R.R. 41/2001 ;

Preso atto della documentazione corredata da documentazione fotografica,acquisita agli atti d'ufficio con prot. PG/2024/176730 dell'1/10/2024 che, come da richiesta dell'Amministrazione, comprova lo smantellamento della tubazione esistente fino al gomito della tubazione uscente dalla colonna pozzo e l'inutilizzabilità della risorsa nonché dell'autodichiarazione dell'affittuario del Terreno di ubicazione del pozzo di utilizzo di fonti di irrigazione alternative, ai sensi del D. Lgs 445/2000;

Verificato che i versamenti dei canoni di concessione risultano regolari fino alla data della rinuncia (canone 2024 compreso);

Considerato che il Concessionario Ceroni Bruno CF.-CRNB35H10H302K - a garanzia della concessione ha versato in data 28/11/2005 la somma di euro 138,50 quale deposito cauzionale sul c.c.p. n. 367409 intestato a "Regione Emilia Romagna - Presidente Giunta Regionale";

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per accogliere l'istanza di rinuncia della Sig.Raffini previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001 e di mantenimento del pozzo previsto dal comma 3,lett. B) dell'art. 35 del R.R. 41/2001, ;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano integrato di Attività e Organizzazione PIAO 2023-2025 Arpae;

Attestata la regolarità amministrativa

DETERMINA

1)di assentire la rinuncia ad istanza di rinnovo della concessione preferenziale ad uso irriguo tramite un pozzo ubicato in Comune di IMOLA (BO)rilasciata con D.D. 159217 2005 e conseguentemente archiviare la concessione(pratica BO01A1591);

2) di prendere atto della documentazione di smantellamento e chiusura pozzo come richiesto dalla Scrivente Agenzia e assentire a favore di **Raffini Graziella- CF RFFGZL44M57H302I** -in qualità di erede di Ceroni Bruno CF.-CRNB35H10H302K il mantenimento del pozzo previsto dal comma 3,lett. B) dell'art. 35 del R.R. 41/2001;

3) di dare atto che la cauzione di euro 138,50 versata in data 28/11/2005 può essere svincolata in quanto le obbligazioni discendenti dalla concessione sono state adempiute;

4) di inviare copia del presente provvedimento:

- alla Sig. Ra Raffini Graziella ;
- alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi alla restituzione dell'importo di € 138,50 versato in data 29/11/2005 a favore di Regione Emilia Romagna Presidente della Giunta regionale mediante versamento su c.c.p. n.367409;

5) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione stabiliti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 ;

6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, Ubaldo Cibirin;

7) Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104 art. 133 c. 1 b).

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.